

**ESSER SBILANZÌ SEMPRE**, *Esser sempre indietro due ricolte*, modo prov. che s'usa per dire, Non sapere usare il danaro e per essere cattivo economico consumar le entrate anticipatamente.

**SBILANZÀR**, v. (colla z aspra) *Sbilanciarsi*, intendesi Perder l'equilibrio, Disordinarsi, Rovinarsi nello stato economico.

**SBILANZO**, s. m. *Sbilancio*; *Sbilanciamento*, Perdita di equilibrio, e vale per Disordine d'amministrazione, quando cioè il passivo supera l'attivo.

**SBIRA**, s. f. *Sgherra*, Donna impavida, avventata, brava.

**SBIRAGIA**, s. f. *Sbiraglia*; *Berrovaglia*.

**SBIRÀTO** o **SBIRÉTO**, s. m. *Sbirracchiuolo*, dimin. di Birro.

**SBIRAZZO**, s. m. *Birraccio*, pegg. di Birro.

**SBIRESCO**, add. *Birresco*, Da birro.

**SBIRO**, s. m. (dalla voce Araba *Birron*, significante giustizia) *Birro*; *Sbirro*; *Zazzo*; *Satellite*; *Berroviere*; *Familiare*, e in ergo *Bracco*, Basso ministro della Giustizia notissimo. *Color che ciuffan pei calzoni*.

**SBIRÓN**, s. m. *Birrone*, Cattivo birro.

Detto fam. per Agg. a Uomo, vale *Ardito*; *Inprudente*; *Sfacciato*; *Temerario* — *Scorrettaccio*; *Sbrigliato*, Senza freno.

**ANDÀR A SBIRÓN**, *Andar a sparaboco* o *Andare a zonzo*, Andar in giro oziosamente.

**SBIRONA**, s. f. *Sgherra*, Donna impavida, avventata, e dicesi in mala parte. V. *SNORDELONA*.

**SBISÀ** o **SBISIO**, add. voce ant. nel sign. di *Stolido*; *Minchione*; *Sciocco* ed anche *Potrone*; *Vile*; *Timido*.

**STI PODESE NO I XE SEISAI DA FUSSE**, che ora diremo **No i xe poechi da fuger**, *Questi dodici non sono cotanto vili da fugire*.

**SBIUMA**, V. *SPIUMA*.

**SBOCA**, add. *Sboccato*, add. da *Sboccare*.

**SBOCI FORA**, *Sbucato*, Uscito fuori.

**SBOCI**, detto in T. de' Fioristi, *Sboccato*, dicesi del Fiore quando è uscito dalla sua bocca, quasi lo stesso che *SPANIO*, V.

Detto per *SBOCIZZO*, V.

**CAVALO SBOCI**, *Cavallo sboccato*, dicesi a quello che Per morsi mal fatti abbia allargata la bocca, onde non ubbidisce alle tirate della briglia.

**SBOCADURA**, s. f. *Sboccatura*; *Sboccamento*, La foce de' fiumi, Quella bocca onde scano in mare.

**SBOCADURA DE' CAMPI**, T. Agr. *Bocchetta*, Quell'apertura che si fa nelle capezzagini (*Cavazzal*) che traversano il campo seminato, per far correre l'acqua fuori con più facilità.

**SBOCÀGIO**, s. m. T. degli Ottonai, *Acceciato*, Specie di saetta da trapano intagliata in punta per piano, per incavare un foro onde riceva la capocchia d'un chiodo o d'una vite o altro, sicché spian e non risalti. E quindi *Acceciatura* dicesi all'Incavatura fatta con tal punta.

**SBOCAIZZO**, add. *Sboccato*, Soverchia-

mente libero e disonesto nel parlare che fu anche detto *Cronaca scorretta*; *Largaccio di bocca* — *Esser come l'occhiuolo de' poveri*, cioè Sporco e sboccato. Familiarmente allo sboccato si dice anche *CAVALIER YACA*.

**PARLÀR SBOCIAZZO O DA SBOCIAZZO**, *Sboccare*, detto fig. *Parlare sboccataamente*, licenziosamente.

**SBOCALÒN**, lo stesso che *SBOCAIZZO*.

**SBOCAR**, v. *Sboccare*, propr. dicesi de' fiumi che mettono foce in mare o in altri fiumi. *Metter foce* o *Mettere assolut*. *Metter capo* o *Far capo*.

**SBOCI FORA**, *Sbucare*, Uscir fuori, contrario d'*Imbucare* — *Sbucare*, vale per similit. Uscir fuori con impeto, con furia — *Shocciare*, si dice dell' Uscire il fiore fuor della boccia, V. *BUTIR* — *Apparire* vale Farsi vedere, Presentarsi alla vista altrui, Darsi a vedere, Comparire.

**SBOCHIA** o **BORELA**, s. f. ma più comun. *Sbocchia* in plur. *Palle*; *Pallottole*, Corpi rotondi di legno fatti al tornio, che servono per giocare. V. *ZOGIR A LE SBOCCHIE O BORELE*.

**Morelle** o **Piastrelle**, Lastrucci colle quali si giuoca tirandole al lecco come le pallottole.

**DAO DE LE SBOCCHIE**, V. *DAO*.

**SBOCHIÀDA**, s. f. *Pallottolata*, Colpo di pallottola.

**SBOCHIÀR**, v. *Trucciare* o *Trucchiare* e *Truccare*, Levar colla sua palla quella dell'avversario dal luogo dov'era, giuocando.

**SBOCHIÀR**, parlandosi di fiore, *Shocciare*, si dice dell' Uscir il fiore fuor della sua boccia.

**SBOCHIÀR**, parlando di muro, *Sfancarsi*; *Far corpo*, Rompersi per interna forza nelle parti laterali.

**SBOCHIÀR**, parlando di tumore, *Shocciare*; *Scoppiare*.

**SBOCHIÀR UN AFÀR**, *Scoppiare*, vale Nasco, Avvenire.

**SBOCHIÀR QUALCÙN**, V. *SCAVALCÀR*.

**SBOCHIAR PER STRADA**, *Ammusarsi*, Riscontrarsi muso con muso — *Darsi una ventrata*; *Abbattersi*; *Riscontrarsi per via*.

**SBOCO**, s. m. (coll' o serrato) *Sbocco*; *Sbocatura*; *Foce*, il luogo dove un fiume mette in mare o in un altro fiume.

**SBOCO DE SANGUE**, *Trabocco di sangue*.

**SBOCOLÀR**, v. *Shullettare*, Gettar fuori le bullette. V. *GALCINA*.

**SBOCONÀDA**, s. f. *Boccata*, Tanta quantità di materia che si può in una volta tenere in bocca. V. *BOCONIDA*.

**SBOCONÀR**, v. *Scuffare*; *Macinare a due palmenti*; *Strippare*; *Maciullare*, Mangiar in fretta e molto.

**SBOFIO**, add. *Tangoccio*, si dice a Colui che per soverchia grassezza apparisce goffo. V. *PORCHERA*.

**SBOLDRA**, agg. a Femmina, V. *PORCHERA*.

**SBOLZONÈRA**, add. (colla z aspra) *Mona merda* o *Mona poco fila*, detto a Donna, vale Da poco o mal vaga di lavorare.

**SBONIGOLARSE**, V. *DESBONIGOLARSE*.

**SBORADÒR**, s. m. *Rissiacquatoio*, Canale o Diversivo, per cui i Mugnai danno la via alle acque, quando non hanno a macinare.

**SBORAO**, add. Voce bassissima, detta per ingiuria, lo stesso che *CAGÀO*, V.

**SBORAR**, (forse dal greco *Sporà* o *Sporos*, che significa Seme), v. *Corromperst*; *Gillar la genitura*, Spargere il seme.

**SBORAR E DRAPI**, *Scordinare*, cioè Spiegarli o distenderli perché piglino l'aria.

**SBORARSE CON UNO**, *Allurgarsi con uno*, Dire il suo sentimento. V. *ESALÀR*.

**SBORAURA**, s. f. *Seme* o *Sperma dell'animale*; *Genitura*; *Compitura*; *Albumi*, La sostanza che serve a generare.

Nel linguaggio affatto plebeo e trivialisso chiamasi in sentimento disprezzativo *SBORAURA*, un ragazzo o un giovinastro, contro il quale s'intende avere di che dolori, aggiungendovi d'ordinario degli epitetti avvilimenti, e vituperosi, come *MALEDETA*, *DE CAN*, *DE YACA*, *DE SATANASSO* e simili. Ciò odesi tuttogiorno per le piazze e per le vie dai burchieri, peateri, *sacchini*, ecc., in somma dalla feccia della città e dall' infima plebaglia, non mai però certamente dalle persone colte, né tampoco dal popolo meno rozzo e meno triviale.

**SBORDELÀR**, v. *Sbordellare* o *Bordellare*, Far il bordello, il chiasso.

**SBORDÉLO**, V. *BORDÉLO*.

**SBORDELÓN** — *ANDÀR A SBORDELÓN*, lo stesso che *ANDÀR A BARONÓN*, V. *ANDÀR*.

**SBORDELONA**, add. *Scapestrata* o *Scapestrata e Sfrenata*, Agg. a Donna di costume licenzioso.

**SBORDELONA** dicesi anche per *SBINDOLONA*, V.

**SBORGNA**, s. f. *Voce bassa*, *Ubbriacatura*.

**AVÉR LA SBORGNA**, *Esser ubbriaco*.

**SBORIO**, add. *Sbalestrato*, Agg. d' occhio che par che balzi fuori.

**SBORIO** o *BOKIO*, *Scovato*, dicesi delle Fiere che si cacciano.

**GATO SBORIO**, *Gatto frugato*, Intimorito.

**SBORIR** o *BORIR*, v. T. de' Cacciatori, *Levare* o *Scovare la lepre*, Cacciara dalla macchia o dalla siepe, *Dare sotto*.

**SBORIK FORA**, *Rompere*, Uscir fuora, Uscir con impeto. *Shocciare*, Saltar fuori con prestezza da qualche luogo.

**SBOROZZAR**, v. *Sfanciare*, Rompere che che sia per interna forza nelle parti laterali.

*Piaccare*, dicesi nel sign. di Rompere, Spezzare, Fracassare con violenza.

*Schiacciare*, detto per simil. vale Percuotere.

**SBOSSEGOSO**, V. *SBOTEGOSO*.

**SBOTEGAR** o *Sbossegár*, v. *Aver tosso*, Mandar fuori con veemenza l'aria del petto, per ecciarne ciò che impedisce la respirazione.